

Il sistema radiotelevisivo pubblico in Francia, Germania, Inghilterra e Spagna

Antonio Lieto

In Francia due emittenti distinte gestiscono rispettivamente il servizio pubblico radiofonico e televisivo. I canali radiofonici pubblici sono trasmessi dall'emittente *Radio France*. I tre canali televisivi pubblici (*France2*, *France3*, *France5*), invece, sono gestiti dalla compagnia France Télévision controllata a sua volta dal Conseil Supérieur de l'Audiovisuel (Csa), Autorità di garanzia istituita nel 1989. Le radiotelevisioni pubbliche sono regolate attraverso dei *Cahier des missions et de charges*, leggi predisposte dal governo, che ne definiscono la missione e i doveri. Un presupposto essenziale alla base della relazione fra lo Stato-azionista e France Télévision riguarda il controllo annuale dell'esecuzione del contratto che la concessionaria deve sottoporre all'esame del Parlamento e del governo. Il sistema televisivo pubblico è pensato in un'ottica di offerta diversificata fra le reti. La programmazione di *France2* è a vocazione generalista, quella di *France3* è vicina alle realtà territoriali, mentre il palinsesto di *France5* si basa sulla trasmissione di programmi educativi e di formazione.

La Germania, a differenza degli altri principali Stati europei, con la fine della seconda guerra mondiale si dota di un sistema radiotelevisivo a forte impronta federale. Sul fronte del servizio televisivo pubblico, quindi, le basi legali dell'attività degli enti televisivi pubblici (Landesrundfunkanstalten) sono regolate da leggi emanate dai Parlamenti dei Lander. Ogni Lander ha una propria Autorità di controllo per i media, responsabile però solo della regolamentazione del settore privato; le diverse Autorità di controllo sono riunite in un'associazione, la Arbeitsgemeinschaft der Landesmedienanstalten (Associazione delle autorità di controllo sul broadcasting, Alm). L'organizzazione del sistema radiotelevisivo tedesco, che prende il nome di Ard (Arbeitsgemeinschaft der öffentlich-rechtlichen Rundfunkanstalten der Bundesrepublik Deutschland, Comunità degli enti pubblici radiotelevisivi della Repubblica federale tedesca), si basa dunque su un'attività di coordinamento

delle diverse realtà regionali, ognuna delle quali ha un direttore generale (*intendant*) e un consiglio di amministrazione eletti da un consiglio direttivo (*rundfunkrat*) composto da rappresentanti del Parlamento, delle associazioni religiose e laiche, delle federazioni sportive, da rappresentanti eletti dal pubblico, dai sindacati e dalle associazioni degli imprenditori.

In Inghilterra l'emittente pubblica radiotelevisiva, la British Broadcasting Corporation (Bbc), è composta da due canali televisivi nazionali, *Bbc1* e *Bbc2*, i quali comprendono sotto-divisioni nazionali e regionali, diversi canali televisivi via cavo e digitali, cinque radio nazionali e oltre 40 radio locali. La disciplina regolamentare della Bbc si basa sulla *Royal Charter*, uno statuto reale approvato per la prima volta nel 1926 e rinnovato ogni dieci anni, e su un *Agreement* tra Secretary of State of National Heritage e Bbc. Lo statuto, assimilabile al nostro contratto di servizio, ha avuto sin dall'inizio, come scopo principale, quello di garantire e riconoscere pienamente la completa indipendenza editoriale dell'emittente pubblica rispetto ai poteri economico-istituzionali. Fino al 2006 l'emittente britannica è stata amministrata da un Board of Governors di nomina reale mentre, a partire dal 1° gennaio 2007, questa è stata sostituita da una fondazione, chiamata Bbc Trust, completamente indipendente politicamente e con funzioni di gestione e di nomina dei diversi dirigenti dei canali televisivi (il d.d.l. Gentiloni relativo alla riforma del servizio pubblico radiotelevisivo sembra seguire, in buona sostanza, questa stessa direzione attraverso la creazione di una Fondazione Rai). La Bbc, in base ai propri statuti, ha l'obbligo di mantenere un alto livello qualitativo, educativo e di intrattenimento nella produzione e messa in onda dei propri programmi, tenendo sempre presente le aspettative e le preferenze del pubblico. Gli spettatori sono tenuti nella massima considerazione e possono formulare reclami contro la programmazione che devono essere obbligatoriamente discussi da un comitato apposito. Tutti gli abbonati, inoltre, possono partecipare alle sedute dell'assemblea generale dell'emittente con la possibilità di formulare proposte o critiche. Insomma, il «modello inglese» pare configurarsi, ancora oggi, come il modello di servizio pubblico più «puro» ed editorialmente libero da pressioni istituzionali.

In Spagna ci sono due principali reti nazionali, *Tve1-La Primera* e *Tve2-La Dos*. Esiste, inoltre, l'ente pubblico Rteve (Radio Television Espanola), i cui principali organi di gestione sono il consiglio di amministrazione e la di-

rezione generale. Il sistema radiotelevisivo spagnolo è stato da poco riformato dal governo Zapatero, il quale ha cercato di conferirgli maggiore autonomia decisionale. Il consiglio di amministrazione non è più scelto dal governo ma in quota parte dalle forze politiche (due membri al Parlamento e due al Senato, ma con l'approvazione di almeno due terzi della rispettiva camera e un mandato di sei anni, sfasato dalle scadenze di legislatura), dai sindacati e dal consiglio audiovisivo (due membri ciascuno). Inoltre il direttore generale, sebbene sempre eletto dal consiglio di amministrazione con i due terzi della maggioranza, deve presentare la propria candidatura attraverso concorso pubblico, in modo da permettere maggiore trasparenza nella scelta dei candidati. Attraverso queste riforme si è cercato di garantire una maggiore autonomia del sistema televisivo pubblico dai cambiamenti politici del paese, al fine di permettere un'informazione più plurale e libera.